

2.2 Spesa impegnata

Nella tabella che segue è riportata, distinta per ciascun esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e controllo comprensiva dei rimborsi spese nel biennio 2014-2015.

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo (2014-2015)

Esercizio	2014	2015	Var % 15/14
Presidente/Commissario	194.946,00	196.721,90	0,91
Comitato portuale	6.974,00	6.462,22	- 7,34
Collegio revisori	44.744,00	44.757,30	0,03
TOTALE	246.665,00	247.941,42	0,52
Oneri previdenziali	22.746,00	22.814,84	0,30

Fonte: Rendiconto finanziario gestionale

Il Collegio dei revisori dei conti ha verificato il rispetto dei limiti di spesa relativi a indennità, compensi, gettoni di presenza degli organi dell'Ap, che risultano nel 2015 in linea con l'esercizio precedente.

3 IL PERSONALE

3.1 Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

L'Ap, per lo svolgimento delle funzioni amministrative, si avvale del Segretariato generale che si compone del Segretario generale e dalla segreteria tecnico – operativa ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 84/1994.

Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato portuale su proposta del Presidente tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una solo volta³. Con deliberazione del Comitato portuale n. 35/2012, all'esito di una procedura comparativa per soli titoli, è stato nominato il nuovo Segretario generale con trattamento economico complessivo annuo lordo di 125 mila euro, ripartito in 13 mensilità alle quali vanno aggiunti euro 15.000 come premio per il raggiungimento degli obiettivi⁴.

3.2 La dotazione organica e il personale in servizio

La pianta organica del Segretariato generale è stata approvata dal Comitato portuale in data 23 luglio 2009 e dal Ministero vigilante in data 3 settembre 2009 e prevede n. 16 unità di personale, in aggiunta al Segretario generale. La copertura effettiva dell'organico al 31 dicembre 2015 è di 13 unità. L'Ap ha comunicato in sede istruttoria che nel 2015 non sono intervenute nuove assunzioni di personale e non sono state attivate procedure per il distacco di dipendenti presso altri enti o società.

Nella tabella che segue è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio alla fine dell'esercizio 2015 in raffronto con l'esercizio 2014.

³ Il Decreto legislativo n. 169/2016 ha espunto la figura del Segretario generale dagli organi istituzionali disponendo che il nuovo Segretario generale è nominato dal Comitato di gestione, su proposta del presidente dell'AdSP e scelto tra esperti di comprovata esperienza manageriale o qualificazione professionale nel settore disciplinato dalla legge nonché nelle materie amministrativo-contabili. Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sui limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle AdSP.

⁴ L'incarico del Segretario generale è scaduto nel dicembre 2016 ed è stato recentemente nominato il nuovo Segretario generale dell'AdSP di La Spezia, in data 8 maggio 2017.

Tabella 2 - Pianta organica vigente e consistenza del personale (2014-2015)

Categoria	Organico ex Delibera CdA n. 23/2009	Consistenza	
		Personale al 31/12/2014	Personale al 31/12/2015
Dirigenti	2	2	2
Quadri	5	4	4
Impiegati	9	7	7
TOTALE	16	13	13

Tenuto conto della consistenza del personale il rapporto dirigenti/dipendenti al 2015 è di quasi un dirigente ogni sei dipendenti.

3.3 Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente

Le Autorità portuali, avendo natura giuridica di enti pubblici non economici⁵, devono essere ricondotte nell'ambito soggettivo delle amministrazioni pubbliche con obbligo, pertanto, di fare ricorso alle modalità di reclutamento previste per gli enti pubblici di pari natura in virtù di una riserva assoluta di legge non derogabile dalla contrattazione collettiva.

In conseguenza l'articolo 6 del decreto legislativo n.169/2016 ha risolto in tal senso una vicenda controversa sulla materia del reclutamento, disponendo che le nuove AdSP sono tenute ad applicare i principi di cui al titolo I del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e devono pertanto adeguare i rispettivi ordinamenti ai predetti principi stabilendo, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del medesimo decreto legislativo. Il personale dirigenziale e non dirigenziale delle istituite AdSP deve essere dunque assunto mediante procedure selettive di natura comparativa, secondo principi di adeguata pubblicità, imparzialità, oggettività e trasparenza. Anche le progressioni di carriera devono avvenire mediante concorso pubblico.

⁵ L'articolo 1, comma 993, della legge n. 296/2006 e, da ultimo, l'articolo 7 comma 5 del d.lgs n. 169/2016 hanno ribadito la natura giuridica di ente pubblico non economico dell'Autorità portuale (ora Autorità di sistema portuale).

3.4 Spesa per il personale

Al personale dipendente dell'Ap è applicato il Ccnl dei lavoratori dei porti. Il periodo di vigenza da 2012 al 2015 è stato recepito, per la parte giuridica, con delibera del Comitato portuale n.10/2014 e, per la parte economica, con deliberazione n. 21/2015 a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 178/2015, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva dei dipendenti pubblici.

Al personale dirigente dell'Ap, compreso il Segretario generale, è applicato il Ccnl dei dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi. Con delibera del Comitato portuale n. 28/2015 è stato recepito il Ccnl del personale delle Autorità portuali per il periodo dal 2016 al 2018⁶.

Per quanto concerne gli oneri del personale, come riportato nella relazione del collegio dei revisori dei conti, in applicazione dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 78/2010, dal 2015, sono state avviate le trattenute in busta paga per il recupero delle somme erogate in eccesso negli anni 2011 e 2012 pari a complessivi 61.684,29 euro dei quali 33.621,83 già recuperati e 28.062,46 da recuperare.

L'Ap ha riferito che le differenze retributive in aumento che si registrano tra il 2014 e il 2015 sono dovute al fatto che nel 2014 si è proceduto al recupero delle somme erogate in più nel 2013 mentre nel 2015 non sono stati fatti recuperi e, per converso, sono aumentati i minimi retributivi come previsto dal Ccnl.

Nella tabella n. 3 è indicata, per ciascuno degli esercizi considerati, la spesa complessivamente sostenuta per il personale, incluso il personale a tempo determinato ed il Segretario generale, posta a raffronto con quella degli esercizi precedenti.

Tabella 3 - Spese per il personale a tempo indeterminato e determinato (2013-15)

Tipologia dell'emolumento	2013	2014	Δ% 14-13	2015	Δ% 15-14
Segretario generale	117.300	140.000	16,21	140.000	-
personale t.i.	521.272	515.905	-1,04	532.158	3,15
personale t.d.	3.000		-	-	-
quota variabile	70.249	89.082	21,14	89.989	1,02
Indenn. e rimb. spese missione	5.016	5.026	0,20	5.054	0,55
Altri oneri personale	14.882	5.513	-169,94	17.152	211,11
Spese corsi formazione	6.526	5.291	-23,34	5.931	12,10
Oneri previd-assist. (Ente)	267.521	259.850	-2,95	243.758	-6,19
TOTALE	1.005.766	1.020.667	1,46	1.034.042	1,31

Fonte: Bilancio Ap.

⁶ Con delibera n. 27/2015 è stato recepito il protocollo d'intesa Assoporti Federmanager di rinnovo del Ccnl del personale dirigente dell'Ap per il triennio dal 2015 al 2018 mentre con delibera n. 29/2015 è stato recepito il contratto collettivo decentrato dei dirigenti dell'Ap.

Nella tabella n. 4 sono illustrati i valori della spesa media unitaria del personale per gli esercizi dal 2013 al 2015 incluso il Segretario generale.

Tabella 4 - Spesa unitaria media del personale (2013-2015)

2013			2014			Δ % '14- '13	2015			Δ % '15- '14
Spesa globale	Unità personale	Spesa unitaria	Spesa globale	Unità personale	Spesa unitaria		Spesa globale	Unità personale	Spesa unitaria	
1.005.766	13	77.367	1.020.667	13	78.513	1,48	1.034.042	13	79.542	1,31

Fonte: Elaborazione Corte su dati Bilancio Ap.

Nella tabella n. 5 è indicato, per ciascuno degli esercizi considerati, il costo complessivamente sostenuto per il personale, incluso il personale a tempo determinato ed il Segretario generale, posto a raffronto con quello degli esercizi precedenti; ai fini della individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il Tfr nell'importo risultante dal conto economico.

Tabella 5 - Costo del personale a tempo indeterminato e determinato (2013-15)

Descrizione	2013	2014	Δ% '14-'13	2015	Δ% '15-'14
Salari e stipendi	722.655	711.723	-1,51	767.201	7,79
Oneri sociali	267.522	259.850	-2,87	243.758	-6,19
Tfr	56.822	55.819	-1,77	60.871	9,05
Altro	21.439	67.941	216,90	26.302	-61,29
Totale	1.068.438	1.095.333	2,52	1.098.132	0,26

Fonte: Bilancio Ap

Nella tabella n. 6 sono illustrati i valori del costo medio unitario del personale per gli esercizi dal 2013 al 2015, incluso il Segretario generale.

Tabella 6 - Costo unitario medio del personale (2013-2015)

2013			2014			Δ % '14-'13	2015			Δ % '15-'14
Costo globale	Unità personale	Costo unitario	Costo globale	Unità personale	Costo unitario		Costo globale	Unità personale	Costo unitario	
1.068.438	13	82.188	1.095.333	13	84.256	2,52	1.098.132	13	84.472	0,26

Fonte: Bilancio Ap

3.5 Le collaborazioni esterne

Come già rilevato nel 2014 anche nel rendiconto finanziario gestionale dell'esercizio 2015 il capitolo relativo alle spese per consulenze ed altre analoghe prestazioni professionali non evidenzia alcun impegno di competenza in quanto l'Ap non ha affidato nell'esercizio incarichi di consulenza. Per quanto concerne le spese legali l'Ap di Carrara si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato e nell'esercizio 2015 non ha affidato incarichi ad avvocati del libero foro. Il Collegio dei revisori dei conti ha attestato il rispetto dei limiti di legge in materia di contenimento della spesa per consulenze.

3.6 Trasparenza e valutazione della “*performance amministrativa*”.

L'Ap è assoggettata alle disposizioni contenute nella legge n.190/2012 e nei relativi decreti di attuazione ed è pertanto destinataria delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (Pna) per le parti dedicate agli enti pubblici non economici. In tale direzione con deliberazione presidenziale n. 28/2013 si è proceduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) nella persona del Segretario generale, che ha predisposto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, approvato con deliberazione presidenziale n. 1/2014 e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione approvato con deliberazione presidenziale n. 46/2015. Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018 è stato approvato con deliberazione presidenziale n. 11/2016.

In ordine a ciò si segnala la inopportunità di tale designazione, atteso che viene a determinarsi la coincidenza di ruoli che sarebbe bene fossero svolti da soggetti diversi.

Il Rpct ha pubblicato sul sito istituzionale la “Scheda standard” predisposta dall'Autorità nazionale anti corruzione finalizzata alla relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per quanto attiene al 2015 molte delle prescrizioni risultano ancora in evase.

In particolare, dalla “Scheda standard” per la predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione non risultano essere state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità; non è stata adottata una procedura per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi; non sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del dpr n. 62/2013, non si è proceduto alla rotazione degli incarichi dirigenziali, non è stata fatta la mappatura dei processi né un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

Per quanto attiene alla *performance amministrativa*, in sede istruttoria è emerso che “*l'Ap non si avvale di nessun organismo interno di valutazione*”⁷ e ciò in quanto assolutamente le disposizioni del titolo II del d.lgs. n. 150/2009 regolano il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche il cui rapporto di lavoro è disciplinato dall'articolo 2, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 e non anche delle autorità portuali che “non sono pertanto tenute a costituire l'Oiv ai sensi dell'articolo 14 del richiamato d.lgs. n.150/2009”⁸.

In merito alla corresponsione del salario accessorio si sottolinea la necessità di adottare con sollecitudine meccanismi e procedure idonee ad attuare il controllo di gestione e la valutazione della *performance amministrativa* ancorché adeguate alle dimensioni specifiche dell'Ente.

Si segnala che l'Ap, in sede istruttoria, ha assicurato che con l'istituzione dell'Adsp saranno adottate procedure idonee ad attuare il controllo di gestione, la valutazione della *performance* e verrà istituito il Nucleo di valutazione.

Nella tabella che segue si dà evidenza dell'ammontare complessivo dei premi di produzione erogati a favore del personale dipendente (impiegati, quadri e dirigenti compreso il Segretario generale) negli esercizi 2014 e 2015.

Tabella 7 - Premi produzione assegnati/ dipendenti in servizio (2014-2015)

Descrizione	2014				2015			
	in servizio	premi erogati	%	€	in servizio	premi erogati	%	€
Impiegati	7	7	100	32.895	7	7	100	32.895
Quadri	4	4	100	26.000	4	4	100	26.000
Dirigenti	2	2	100	20.000	2	2	100	20.000
Totali	13	13	100	78.895	13	13	100	78.895
Segr. Gen.	1	1	100	15.000	1	1	100	15.000
Totali	14	14	100	93.895	14	14	100	93.895

Fonte Autorità portuale Marina di Carrara

⁷ Ciò è anche riportato nell'apposita sezione del sito: <http://www.autoritaportualecarrara.it/it/personale/oiv.asp>.

⁸ Ibidem.

4 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Pianificazione, programmazione e sviluppo del porto

L'Ap, tenuto conto di quanto previsto dalla l. n. 84/1994, dagli strumenti di pianificazione e degli indirizzi delle altre istituzioni pubbliche europee nazionali e locali, organizza e programma la propria attività attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- il Piano regolatore portuale (Prp) al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto;
- il Programma triennale delle opere pubbliche (Pto) ai sensi dell'articolo 128 del d.lgs. n. 163/2006 (ora articolo 21 del d.lgs. n. 50/2016).
- il Piano operativo triennale (Pot) soggetto a revisione annuale con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle;

4.1.1. Piano regolatore portuale (Prp)

Il Prp costituisce uno strumento strategico indispensabile per l'ottimale svolgimento delle attività portuali e per assicurare il raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e europei, anche al fine di valorizzazione del contesto urbano e ambientale. Il Prp è definito per quanto attiene all'ambito di competenza del *network* dei porti toscani attraverso la complessa ed articolata procedura individuata dall'articolo 5 della l. n.84/1994, dall'articolo 47 bis e seguenti della legge regionale Toscana n. 1/2005. L'Ap non si è ancora dotata di un nuovo Prp e l'attuale Piano, risalente al 1981, non essendo più in linea con le attuali esigenze del territorio e prevedendo opere non più conformi alle linee di sviluppo dell'ambito portuale, presenta una scarsa valenza pianificatoria.

4.1.2. Programma triennale delle opere (Pto)

L'attività di realizzazione delle opere dell'Ap ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. n. 50/2016 si svolge sulla base di una programmazione triennale e di aggiornamenti annuali che devono essere posti in stretta correlazione con la programmazione finanziaria dell'Ente. Il Comitato portuale ha aggiornato il Pto al 2015 con delibera n. 17/2014 e al 2016 con delibera n. 13/2015. In particolare, i Piani dal 2013 al 2015 hanno evidenziato il seguente quadro di risorse disponibili.

Tabella 8 - Piano triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili (2013- 2018)

Tipologia risorse	2013-2015 (bil. prev. 2013)	2014-2016 (bil. prev. 2014)	2015-2016 (bil. prev. 2015)	2016-2018 (bil. prev. 2016)
Entrate con destinaz. vincol.	8.068.823	4.113.823	45.736.743	51.140.385
Entrate per contraz. mutui	-	-	-	-
Entrate da capitali privati	12.900.000	-	-	-
Trasf. imm.li (art. 19 co. 5-ter l.109/94)	-	-	-	-
Stanziamento bilancio	-	-	1.500.000	7.220.025
Totali	20.968.823	4.113.823	47.236.743	58.360.410

Fonte: Bilancio di previsione Autorità portuale.

4.1.3 Piano operativo triennale (Pot)

Le strategie di sviluppo dell'Ap e gli interventi per garantire il rispetto degli obiettivi prefissati sono individuati, in coerenza con il Prp, nell'ambito del Piano operativo triennale (Pot)⁹ con l'obiettivo di proporre al Mit e alle amministrazioni locali il quadro delle attività e delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto dando evidenza del fabbisogno finanziario.

Il Comitato portuale ha approvato in data 31 ottobre 2014 il Piano operativo triennale 2015-2017 e in data 16 novembre 2015 il Piano operativo triennale 2016-2018.

Nel 2015 sono stati completati i lavori di ampliamento del piazzale “Città di Massa” ed entro il 2016 si prevedeva di ultimare l'adeguamento tecnico funzionale del Molo di Levante attraverso la realizzazione di un fascio di binari ferroviari portuali lungo la banchina Fiorillo. Il 10 dicembre 2015 il Segretario generale dell'Ap ha adottato il provvedimento di conclusione della conferenza di servizi decisoria sul progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi ed è ora in corso la progettazione esecutiva. L'importo complessivo del quadro economico associato al progetto definitivo è pari a 5,1 milioni di euro di cui 2,96 milioni di euro già impegnati a valere su mutui previsti dalla l. n.388/2000 e la restante somma di 2,2 milioni di euro è tuttora da reperire.

L'Ap ha riferito che, per rilanciare i traffici portuali, occorrerà superare il problema della scarsa profondità dei fondali marini che impediscono l'accesso alle navi di maggiori dimensioni nell'area portuale. In tale direzione, sono stati programmati nel triennio 2015-2017 tre interventi di dragaggio portuale suddivisi in tre lotti funzionali per rendere più funzionali le banchine con l'obiettivo di

⁹ Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera a) della l. 84/1994.

riuscire ad ospitare navi con 12 metri di pescaggio. Si sottolinea che dal 2002 ad oggi, per far fronte alle problematiche del dragaggio del porto, l'Ap ha riferito di aver impegnato 15,5 milioni di euro¹⁰; nel 2015, ravvisata la necessità di un lotto conclusivo di completamento finalizzato a dare piena funzionalità all'intervento, nel programma triennale delle opere e nel piano operativo è stato previsto un lavoro finale il cui quadro economico ammonta ad euro 14,59 milioni di euro di cui 2,3 milioni di euro a valere sul 2016 e 500 mila sul 2017 basati su apposito accordo di programma stipulato con il Mit per l'utilizzo dei fondi relativi alla manutenzione portuale.

Tra le opere portuali ritenute strategiche dall'Ap vi sono, inoltre, l'intervento di miglioramento funzionale ed ambientale dell'interfaccia porto città e la realizzazione di una piattaforma per lo stoccaggio dei rifiuti portuali i cui fondi, rispettivamente pari a 35 milioni di euro e a 417 mila euro, sono da reperire. In particolare l'Ap, per il finanziamento dell'opera *"water front"* portuale, ha ipotizzato l'impiego del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti previsto dall'articolo 18 bis della l. n. 84/1994 e un cofinanziamento con fondi ministeriali per 8,2 milioni di euro, oltre a fondi regionali per circa 13 milioni di euro e fondi propri dell'Ap per 9 milioni di euro; questi ultimi da reperire attraverso l'accensione di un mutuo di durata venticinquennale con una rata di rimborso non superiore a 732 mila euro annui, finanziabili con l'incremento dei canoni demaniali marittimi che verrebbero applicati ai manufatti da realizzare.

Tra gli altri interventi programmati vi sono il progetto "Tetti fotovoltaici portuali" che prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulle coperture dei capannoni del comprensorio del faro con una stima di costi di 585 mila euro da finanziarsi con i fondi di cui alla legge n. 388/2000 e l'intervento di stabilizzazione delle banchine di importo stimato per 1,8 milioni di euro. Tra gli interventi stralciati vi sono il completamento della Banchina Buscailol e l'infrastrutturazione porto/magazzini.

¹⁰ In particolare, 8 milioni di euro con la delibera presidenziale n. 48/2004 a valere sui fondi della legge n.166/2002, 2,5 milioni di euro con la delibera n° 30/2010 del Comitato a valere sui fondi della l. 388/2000 e 5 milioni di euro con la deliberazione presidenziale n° 35 del 19 dicembre 2013 all'esito della modifica dell'accordo procedimentale ai sensi della richiamata legge n.166/2002.

4.2 Attività promozionale

L'Ap, in linea con i compiti istituzionali a sostegno dello sviluppo dell'economia portuale ha partecipato nel gennaio 2015 al forum "Seatrade Winter Cruising" che si è svolto a Cartagena, nel marzo 2015 al "Sea Trade Cruise Shippoing" che si è svolto in Florida a Fort Lauderdale, nel maggio 2015 al "Transport Logistic" che si è tenuto a Monaco di Baviera e nel settembre 2015 al forum "Port&Shipping Tech" nell'ambito dello "Shipping Week" che si è svolto a Genova.

Il Collegio dei revisori dei conti ha verificato il rispetto dei limiti di spesa (articolo 6, co. 8 l. n. 122/2010) secondo le indicazioni impartite dal Ministero vigilante.

Tabella 9 - Spese per attività promozionali (2013-2015)

Esercizio	Cap.U1530	Cap.U1535	TOTALE
2013	2.464,10	19.027,40	21.491,50
2014	2.197,34	30.968,30	33.165,64
2015	2.989,50	26.935,95	29.925,45

Fonte: Bilancio consuntivo Ap esercizi 2013-2015

Nel 2015 il rendiconto finanziario gestionale evidenzia una spesa per consumi intermedi di promozione dell'Ap pari ad euro 29.925, superiore di 16.967 euro rispetto al limite di spesa per il 2015 pari a 12.938 euro, a motivo della possibilità per l'Ap di definire la quantificazione complessiva dei limiti di spesa e di effettuare compensazioni tra le singole voci di spesa oggetto di contenimento.

Tabella 10 - Rispetto limiti di legge su spese promozionali

Spese di promozione	2010	decurtazione da versare a bilancio (-15% sul 2010)	spesa prevista 2012	Limite spesa	Spesa effettuata nel 2015
Cap. U1530 e U1535	33.080,00	4.962,00	17.900,00	12.938,00	29.925,45

Fonte: Bilancio consuntivo Autorità portuale

4.3 Regolazione dei servizi ausiliari di interesse generale.

La legge n. 84/1994 prevede espressamente, tra i compiti delle Ap, l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, dei servizi di interesse generale, la cui individuazione demanda ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996. Nella tabella seguente si dà conto dei servizi di interesse generale affidati mediante

gara europea ad imprese terze non partecipate dall'Ap nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 23, comma 5 della richiamata legge n. 84/1994.

Tabella 11 - Servizi di interesse generale

SERVIZIO	DECORRENZA	SCADENZA
Servizio elettrico	03/09/2012	02/09/2017
Servizio di pulizia e raccolta rifiuti	01/07/2014	30/06/2017
Servizio di rifornimento idrico	25/07/2013	25/07/2017
Servizio ferroviario	23/05/2013	23/05/2017

Fonte: Autorità portuale.

4.4 Manutenzione opere portuali e grandi opere di infrastrutturazione

L'Ap ha riferito che nel corso del 2015 sono stati eseguiti i seguenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ammontanti, secondo le risultanze del rendiconto finanziario gestionale, a 1,26 milioni di euro (955 mila nel 2014).

Tabella 12 - Manutenzione opere portuali

DESCRIZIONE	IMPORTO
Adeguamento e sistemazione della sede Ap	39.921,84
Ripristino di quattro parabordi della banchina Fiorillo	29.611,00
Pulizia ambito portuale compreso interventi straordinari	293.000,00
Manutenzione impianti tecnologici e fotovoltaici	90.000,00
Manutenzione ordinaria raccordo ferroviario	7.407,14
Manutenzione straordinaria opere varie in ambito portuale	39.043,14
Manutenzione straordinaria tratto di binario portuale	24.760,00
Ripristino pavimentazione banchina Circolo pescatori	38.223,11
Copertura, tinteggiatura, ripristino pareti esterne strutture prefabbricate banchina Servizi	37.680,00
Interventi vari di manutenzione portuale	15.096,42
Ripristino recinzione monumento "Buscaiol" e circolo pescatori dilettanti "Il Buscaiol"	32.734,70
Manutenzione delle pavimentazioni portuali	200.000,00
Adeguamento impianti elettrici del porto di Marina di Carrara	343.918,67
Realizzazione deviatoio ferroviario e tronchino di sicurezza	39.048,94
Manutenzione dell'impianto antincendio portuale	36.558,24
Totale	1.267.003,20

Fonte: Autorità portuale.

Nell'esercizio 2015 l'Ap non è stata destinataria di alcuna quota parte del Fondo perequativo istituito presso il Mit.

Per ciò che concerne le opere di infrastrutturazione, l'Ap ha precisato che le opere riportate nella seguente tabella nel 2015 erano “tutte in corso di progettazione” e che non sono, pertanto, opere in corso¹¹.

Tabella 13 - Prospetto grandi opere di infrastrutturazione

Descrizione intervento	Fonte di Finanziamento
Completamento dragaggio bacino portuale - gestione sabbia dragata	Legge n. 166/02 e Legge n. 388/00
Miglioramento funzionale dell'interfaccia porto città (WATER FRONT)	Da definire
Realizzazione area stoccaggio e trattamento rifiuti portuali in testata al molo di levante del porto	Fondi propri
Completamento adeguamento tecnico-funzionale del molo di levante del porto	Legge n.388/00

Fonte: Autorità Portuale

¹¹ Autorità portuale di Marina di Carrara, Relazione sull'attività per l'esercizio 2015.

4.5 Esercizio di operazioni, di servizi portuali e di altre attività industriali e commerciali in ambito portuale.

L'articolo 6 comma 1, lettera a) della legge n. 84/1994 affida all'Ap l'indirizzo, la programmazione, il coordinamento, la promozione ed il controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali che si svolgono nella circoscrizione portuale e, a tal fine, è stato adottato e aggiornato uno specifico Regolamento (Ordinanze Ap nn. 4/2003, n. 4/2013, n. 2/2014, n.3/2014 e n. 8/2014).

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'Ap (ex artt. 16 e 18 della legge n.84/1994) e consistono nel carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale svolti nell'ambito portuale.

I servizi portuali sono disciplinati dalla legge n.186/2000 e sono definiti come prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali. Nel porto di Marina di Carrara sono stati individuati (Ordinanza Ap n. 6/2001) i seguenti servizi portuali: pesatura, smarcatura, conteggio, cernita della merce, pulizia merci e drizzaggio, fissaggio merce, taccaggio auto su navi, vagoni e carri ferroviari, sorveglianza e vigilanza antifurto, servizio antincendio, trasporto merci con mezzi stradali da e per le aree interne al porto, trasferimento auto in polizza, nolo a caldo di mezzi meccanici di sollevamento e traslazione, riempimento e svuotamento contenitori.

L'Ap, sentita la Commissione consultiva¹², ha confermato anche per il 2015 in due il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare per l'esercizio delle attività di impresa portuale per conto terzi¹³. A seguito di espletamento di procedura aperta, le attività sono state affidate ininterrottamente per 15 anni, (dal 1° gennaio 1999 e fino al 31 dicembre 2013) alla medesima concessionaria che ne ha fatto richiesta, nata dalla fusione della compagnia lavoratori portuali con una società finanziaria detenuta dagli agenti marittimi e spedizionieri locali. In data 17 dicembre 2013 il Comitato portuale ha espresso parere favorevole in ordine al rilascio a favore della medesima società dell'autorizzazione ad espletare le operazioni portuali per conto terzi, mediante concessione demaniale marittima, per un ulteriore periodo di 4 anni (dal 2014 al 2017). Nel corso del 2015 una seconda società ha presentato

¹² L'articolo 15 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prevede l'istituzione di una Commissione consultiva composta da rappresentanti dei lavoratori e delle imprese cui ha attribuito il ruolo di organo consultivo in ordine “al rilascio, alla sospensione o alla revoca delle autorizzazioni e delle concessioni di cui rispettivamente agli articoli 16 e 18 nonché alla organizzazione del lavoro in porto, agli organici delle imprese, all'avviamento della manodopera ed alla formazione professionale dei lavoratori”.

¹³ Con la deliberazione n. 32 del 1 dicembre 2014 l'Ap ha confermato, anche per l'anno 2015, in due il numero massimo delle autorizzazioni da rilasciare per l'esercizio dell'attività di impresa portuale per conto terzi ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 84/1994.

istanza per l'esercizio delle operazioni e la concessione di aree portuali per un periodo di 20 anni. La segreteria tecnico-operativa dell'Ap ha istruito l'istanza, previa pubblicazione della stessa per 20 giorni all'albo pretorio del Comune di Carrara e sul proprio sito istituzionale e, il 23 dicembre 2015, il comitato portuale, con delibera n. 22/2015, ha deliberato il rilascio con atto sostitutivo della concessione e dell'autorizzazione richiesta.

L'Ap ha precisato che il procedimento per il rilascio delle concessioni demaniali avviene, di norma, ad istanza dell'aspirante concessionario e non con affidamento a seguito di bando. In particolare, i procedimenti sono avviati su impulso del privato mediante presentazione di domanda di concessione demaniale di cui è data notizia mediante pubblicazione all'albo pretorio e sul sito internet dell'ente. Il Mit nel luglio del 2016 ha effettuato una specifica indagine sul rilascio delle concessioni demaniali marittime delle banchine portuali ed ha constatato che le medesime "avvengono secondo le procedure previste dall'articolo 18 del d.p.r. n. 328/1952¹⁴".

Questa Corte ribadisce le perplessità già manifestate in precedenti occasioni su tale modalità di gestione, anche considerato l'orientamento del Consiglio di Stato¹⁵, secondo cui i procedimenti tendenti al conferimento della concessione di un'area demaniale marittima devono ritenersi sottoposti ai principi di evidenza pubblica dato che, in base alle norme comunitarie, presupposto sufficiente affinché si applichino i predetti principi è la circostanza che con la concessione di un'area demaniale marittima si fornisca un'occasione di guadagno a soggetti operanti sul mercato, tale da imporre una procedura competitiva ispirata ai principi di trasparenza e non discriminazione.

Per lo svolgimento dei servizi portuali nel periodo in esame, ex articolo 16 della legge n. 84/1994, sono state autorizzate due imprese per l'espletamento del servizio integrativo antincendio e per le attività connesse alla pulizia merci, ricondizionamento colli, rizzaggio e derizzaggio, pesatura, smarcatura, conteggio e cernita della merce e riempimento e svuotamento dei contenitori, rifornimento idrico e servizio ferroviario¹⁶. L'Ap ha evidenziato che i canoni e le cauzioni che le imprese autorizzate sono tenute a corrispondere, ai sensi delle ordinanze n.4/2003 e n. 9/2013¹⁷, sono stati tutti regolarmente corrisposti. L'Ap ha inoltre dato atto che dall'attività di vigilanza svolta non sono risultate violazioni nell'espletamento delle operazioni e dei servizi portuali comportanti

¹⁴ Note Mit n. 16117 del 8 giugno 2016 e n. 20941 del 25 luglio 2016.

¹⁵ Corte conti, Sez. Contr. Enti, 17 novembre 2015, n. 104; Cons. Stato Sez. VI, 7 marzo 2016, n.889; Cons. Stato, Sez. Consult. atti normat., 3 maggio 2016, n. 1076 e 27 giugno 2016, n. 1505.

¹⁶ La delibera del Comitato portuale n. 25 del 23 dicembre 2015 ha disposto di autorizzare n. 3 imprese nel 2016.

¹⁷ Con l'obiettivo di incrementare la produttività portuale, con la Delibera n. 30 del 23 dicembre 2015, il Comitato portuale ha espresso parere favorevole alla definizione di importi da corrispondere a titolo di occupazione demaniale da parte di navi o galleggianti in "sosta inoperosa".

l’irrogazione delle sanzioni di sospensione/revoca dell’autorizzazione né segnalate violazioni in ordine al rispetto delle tariffe.

L’Ap ha inoltre provveduto a disciplinare con apposito regolamento (delibera n.27/2001 del 27 luglio 2001) l’utilizzo del lavoro temporaneo e mediante gara ha individuato l’impresa cui rilasciare l’autorizzazione per il quadriennio 2012-2016¹⁸. Non sono state segnalate violazioni nello svolgimento dell’attività nel periodo in esame.

4.6 Gestione del demanio marittimo e portuale

Il demanio marittimo ricadente nella circoscrizione dell’Ap ha un’estensione complessiva di 757.000 mq nel 2015 (733.144 mq nel 2014). L’aumento della circoscrizione portuale è dovuta al ricalcolo della consistenza delle aree demaniali oggetto di concessione a seguito della entrata a regime del Sistema informativo demanio del Mit. Il bacino interno portuale fa, al contrario, registrare nel 2015 una diminuzione passando da 435.000 nel 2014 a 407.865 mq nel 2015 che l’Ap ha attribuito alla una nuova perimetrazione dell’area.

In attesa dell’adozione del regolamento da emanarsi con decreto del Ministro dei trasporti ai sensi dell’art.18 della legge n. 84/1994 la gestione del demanio marittimo è disciplinata dal Regolamento adottato con ordinanza presidenziale n. 40/1998 e aggiornato con ordinanza presidenziale n. 4/2009. Le misure unitarie dei canoni demaniali applicabili alle concessioni ricadenti nell’ambito della circoscrizione portuale sono state determinate, per l’anno 2015, con deliberazione presidenziale n. 30/2014 del 19 novembre 2014.

Le aree demaniali, gli specchi acquei e le pertinenze in concessione a terzi ammontano a 309.000,25 metri quadri. L’Ap, a seguito dell’entrata a regime del l’applicazione del Sistema informativo del demanio, procede al rilascio delle concessioni demaniali attraverso i prescritti modelli ministeriali i cui elaborati vengono annessi al titolo concessorio. Nel 2015 sono stati accertati canoni demaniali per euro 1.637.121,08 facendo registrare con un aumento rispetto all’esercizio precedente del 5 per cento (1.562.238,33 euro).

Rispetto al totale delle entrate correnti i canoni demaniali rappresentano nel 2015 il 27 per cento delle entrate accertate. L’Ap cura la riscossione forzata dei crediti iscritti in bilancio (residui attivi) ed apposta parte delle cifre di difficile riscossione nell’ apposito fondo rischi.

Sebbene non sia stata ancora emanata la normativa interna conforme alle statuzioni dell’Ue in materia di rilascio delle concessioni dei beni demaniali, l’Ap procede alla pubblicazione delle

¹⁸ Deliberazioni del Comitato portuale n. 2/2012 e del Commissario straordinario n. 11/2012.